Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 4 aprile — Numero 80

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 371 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari per la durata della guerra;

Vista la legge 29 marzo 1903, n. 103, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La decorrenza dei termini stabiliti dall'art. 25 della legge 29 marzo 1903, n. 103, per il riscatto, da parte dei Comuni, dei servizi affidati all'industria privata è sospesa per tutta la durata della guerra e sino a sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace.

Art. 2.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 372. Decreto Luogotenenziale 10 marzo 1918, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, la fondazione « Opera pia Teresa Celli Dutuit » a favore dei poveri della parrocchia di Santa Maria del Popolo in Roma, è eretta in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. 373. Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Finale nell'Emilia (Modena), di applicare nell'anno 1917, la tassa sul bestiame con eccedenza del doppio del limite massimo normale, giusta la deliberazione consiliare del 29 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 26 aprile 1915, con cui il Consiglio provinciale di Roma stabiliva di inscrivere nell'elenco delle sue provinciali la strada che dalla stazione di Corneto conduce alla marina;

Ritenuto che, in seguito alla pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, non furono prodotte opposizioni;

Considerato che la strada di cui trattasi ha notevole importanza nei riguardi industriali, commerciali ed agricoli della regione che attraversa, e mette capo alla importante linea ferroviaria Roma-Pisa;

Che pertanto essa ha i requisiti prescritti dall'art. 13, lettera *d*) della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*), per essere dichiarata provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada che dalla stazione di Corneto Tarquinia conduce alla marina è classificata tra le provinciali di Roma.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Roccarainola (Caserta).*

ALTEZZA!

In seguito alle dimissioni del sindaco e di dieci consiglieri, il Consiglio comunale di Roccarainola che per precedenti dimissioni, morte e richiamo alle armi aveva già perduto sei dei suoi venti componenti, non fu più in grado di funzionare e la provvisoria gestione del Comune dovette essere affidata ad un commissario prefettizio.

Stante però l'impossibilità nelle attuali circostanze di convocare i comizi elettorali, per la nomina della nuova rappresentanza, è necessario sciogliere il Consiglio comunale per convertire in Regio il predetto commissario e dargli, in tal modo, i poteri occorrenti per la sistemazione dell'azienda.

A ciò provvede, sul conforme parere del Consiglio di Stato, espresso in adunanza del 5 corrente, lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Roccarainola, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. avv. Raffaele De Sena è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 marzo 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Croce del Sannio (Benevento).*

ALTEZZA!

Essendosi dimessi nel gennaio ultimo scorso 10 sui 20 consiglieri assegnati al comune di Santa Croce del Sannio, e ciò, come venne poi accertato, in segno di protesta contro l'operato partigiano ed autoritario del sindaco, cui venivano mossi molti e gravi addebiti, fu disposta una inchiesta sull'andamento dell'Amministrazione comunale.

Le risultanze di essa confermarono gli addebiti fatti al sindaco e misero in evidenza il grave disordine in cui era ridotta l'Amministrazione: disorganizzati tutti i pubblici servizi, a cominciare dall'Ufficio comunale; trascurata la contabilità comunale, i conti dal 1913 in poi non essendo stati più resi, mentre pel continuo *deficit* della Cassa l'esattore-tesoriere non era in grado di far fronte ai pagamenti più urgenti nè alle anticipazioni rese obbligatorie dalle vigenti disposizioni; sconvolta la gestione del dazio-consumo con l'abolizione dell'ufficio di sorveglianza disposto dal sindaco, si verificò nel gettito daziario tale diminuzione da non raggiungere neppure l'ammontare del canone governativo; pel quinquennio 1915-1920 abbandonata nuovamente la gestione in economia, l'appalto venne ceduto per un canone inferiore a quello del precedente contratto e per interposta persona ad un assessore; irregolarità nella sistemazione del servizio per la illuminazione pubblica; in deplorevole stato di abbandono per mancata manutenzione l'opera della conduttura dell'acqua potabile; l'imposta sul focatico, la sola imposta comunale che figura in bilancio oltre alla sovrimposta ed agli addizionali sul dazio consumo, ripartita con manifesti criteri di favoritismo; abusi nel servizio di approvvigionamento del grano; enormi ritardi e favoritismi in tutti i servizi dipendenti dallo stato di guerra.

Contestate le risultanze dell'inchiesta al Comune, le repliche date con deliberazione 16 settembre 1917 non furono tali da escludere gli addebiti fatti, mentre dimostrano nei pochi consiglieri rimasti in carica il proponimento di perseverare nei deplorati sistemi.

In tali condizioni di cose, ed essendo il Consiglio per le cennate dimissioni di 10 consiglieri, la morte di uno ed il richiamo alle armi di un altro, ridotto a soli otto componenti, è necessario, giusta anche l'avviso del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza del 24 dicembre 1917, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Arturo Lentini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.
Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.
Dato a Roma, addì 10 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico delle leggi bancarie, approvato con R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;
Veduto il R. decreto 1° agosto 1913, n. 996, che proroga fino al 31 dicembre 1923 la facoltà concessa, coll'art. 2 della legge 10 agosto 1893, n. 449, agli Istituti di emissione di emettere biglietti di Banca od altri titoli equivalenti;
Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;
Veduta la deliberazione 25 febbraio 1918, del Consiglio superiore della Banca d'Italia, riguardante la creazione di un biglietto di nuovo tipo da L. 5 0 della Banca stessa;
Veduta la domanda della Direzione generale della Banca predetta, in data 7 marzo 1918, n. 20776, con la quale, in relazione alla citata deliberazione del Consiglio superiore, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione di una prima partita di biglietti da L. 500, di nuovo tipo, per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione, nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di numero un milione (1,000,000), di biglietti da lire cinquecento (L. 500), di nuovo tipo della Banca d'Italia, per un valore complessivo di lire cinquecentomilioni (L. 500,000,000), divisi in cento (100) serie, di 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinto con le lettere ed i numeri A 1, B 1, C 1, D 1, E 1, F 1, G 1, H 1, I 1, L 1, M 1, N 1, O 1, P 1, Q 1, R 1, S 1, T 1, U 1, V 1, e le altre di seguito da A 2 a V 2, da A 3 a V 3, da A 4 a V 4, e da A 5 a V 5, procedendo per ciascun gruppo di venti serie nell'ordine delle venti lettere da A a V indicato per il gruppo A 1 - V 1.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi ed i segni caratteristici fissati dal decreto Ministeriale 15 marzo 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 25 marzo 1918, num. 71.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato, di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Roma, 26 marzo 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 12 settembre 1917:

Pensioni civili.

Benigni Domenico, disegn. fin. (indennità), L. 5733 — Pomarico Maria, ved. Mastrodomenico (indennità), L. 3111 — Righetti Angela, ved. Franco, L. 277,50 — Paschetta Teresa, oper. off. C. V., L. 531 — Morselli Francesco, uff. idraul., L. 1440 — Donati Candido, professore, L. 4019 — Mancini Adelaide, moglie di Volpi, L. 270 — Vaggi Salvatore, c. tecn. mar., L. 3360 — Astengo Giuseppina, ved. Giuseppetti, L. 352 — Caboni Giov. Batt., 1° segretario, L. 3778 — Ruttilio Paolo, uff. idraul., 1478 — Santelli Celestina, oper. mar., L. 345 — Carlotto Carlo, cancell., L. 2176.

Gloria Attilio, usciere, L. 1221 — Paternò Salvatore, canc. tribun., L. 2570 — Castellani Zenaide, ved. Antonelli, L. 750 — Stagliano Vincenzo, seg. R. proc. L. 2416 — Pellecchia Eufemia, ved. Elisena (indennità), L. 4661 — Marsili Agnese, ved. Monottoli (indennità), L. 2493 — Onesti Isotta, ved. Soveri (indennità), L. 3733 — Stasi Vincenzo, avv. gen. app., L. 7144 — Pasini Giuseppe, orf. Angelo, L. 576 — Lamberti Primo, oper. mar., L. 1000 — Baldassar Rosa, ved. Colombano (indennità), L. 3972 — Roversi Elvige, ved. Moretti, L. 1587,66 — Nadalini Luigia, ved. Oggioni, L. 300 — Cornetto-Vallo Maria, ved. Cornetto-Vallo, L. 775 — Visitelli Achille, archivista, L. 2686, di cui: a carico dello Stato L. 192,20; a carico del Fondo culto, L. 2493,80 — Pravisani Leopolda, ved. Comarin, L. 410,66 — Pozzi Luigia ved. Troyer, L. 1269,33 — Quarra Angelo, 1° ragion. art., L. 3560 — Natalini Albina, ved Bellanti, L. 383,33 — Girani Enrico, uff. colon. L. 3000 — Giberti Roberto, assisten. mar., L. 1350 — Giangrandi Maria, ved. Priano, L. 500 — De Nicola Rosalia, ved. Ferrari, L. 1052 — Lopz Emma, oper. guerra, L. 800 — Gatteschi Maria, ved. Batelli (indennità), L. 7388 — Soldà Anna, ved. Armelina, L. 518 — Pallaver Maria, ved. Pusterla, lire 330,66 — Molinari Antonia, ved. Villani, L. 242.

Della Rosa Giuseppina, ved. Faggioni, L. 389,33 — Zara Amalia, ved. Foscato, L. 1503,66 — Perlingieri M.ª Grazia, ved. Gramozio, L. 704 — Cimpanelli Filomena, ved. La Perna, L. 1152 — Perrotti Teresa, ved. Caporale, L. 825 — Rimaulo Maria, ved. Colella, L. 1200 — Rapalli Ester, ved. Realini (indennità) L. 2700 — Martino Pietro, op. saline, L. 1023,11 — Alioto Francesco, capo fanalista, L. 953 — Andriotti Romanin Carlo, uff. d'ord. (indennità), L. 3888.

Pensioni militari.

Della Volpe Francesco, guard. carc. L. 1200 — Gambino Giuseppa, ved. Pecorara, L. 75 — Cappabianca Francesco, tenente colon., L. 3889 — Gemma Giovanni, com. ag. custod., L. 2160 — D'Amato Giovanni, colonn., L. 5601 — Ruga Sesto, magg. di ammin., L. 3731 — Spallarossa Angela, ved. Cereseto, L. 938,66 — Brazzini Pietro, guardia sc. carc., L. 1230 — Campora Angela, ved. Oxilia, L. 1170 — Bocca Adele, ved. Resta, L. 2077.

Gabriel Maria Alceste, colonn., L. 4101 — Penna Emilia, ved. Paladino, L. 329 — Catalano Antonio, tenente RR CC., L. 2508 — Campagna Domenico, app. fin., L. 1168 — Zai Giulia, ved. Scrifari, L. 587,65 — Giommetti Mariano, app. fin., L. 1168 — Rivi-

Alfredo, guard. sc. carc., L. 1200 — Forte Pasquale, maggiore comm., L. 3581,40 — Olivari Geronima, ved. Serrati, L. 1467,33 — Salazar, orf. di Cesare, L. 595 — Rugiero Giacinto, tenente colon., L. 4256.

Rampone Giovanni, app. RR. CC., L. 848,84 — Pugliese Domenico, id., L. 714,81 — Barbieri Aldo, colonn. fant., L. 4686 — Evangelisti Alfredo, id., L. 4207 — Valentino Giuseppe, magg. cc., L. 3852 — Rocco Tommaso, guard. sc. città, L. 1200 — Vissani Luigi, 1° cap. fant., L. 3605 — Tronti Giuseppe, app. RR. CC., L. 395,55 — Andreis Mario, 1° cap. fant., L. 3058 — Ruzzarin Antonio, pad. Giovanni, L. 293,82 — Schillirò Maria, mad. Pidalà, L. 293,82 — Romito Carlo, pad. Michele, L. 630 — Parzanese Antonio, pad. Vittorio, L. 630 — Santi Andrea, pad. Filippo, L. 840 — Todeschini Caterina, ved. Passerini, L. 2.0 — Bugada Carlo, pad. Dante, L. 840.

Sala Ambrogio, pad. Angelo, L. 630 — Ciatti Francesco, pad. Giovanni, L. 630 — Rosadi Girolamo, pad. Mariano, L. 630 — Fasano Teresa, mad. Dantone, L. 630 — Schiavone Angelo, padre Giovanni, L. 840 — Panico Angelo, pad. Biagio, L. 630 — Oliva Angiola, ved. Bello, L. 202,50 — Parodi Rosa, ved. Morelli, L. 661 — Pace Domenica, ved. Ruggiero, L. 625,66 — Oliveri Giovanni, guardia sc. carc., L. 1200 — Deidda Antonio, id., L. 1280 — Ghisolfo Rachele, ved. Ciocchi, L. 187,50 — Fiorini Pietro, pad. Vittorio, L. 202,50 — Tusiano Maria, ved. Ruscitto, L. 630 — Pataleo M.ª Cristina, ved. Rizzo, L. 630 — Saragnasso Rosina, ved. Musto, L. 202,50.

Adunanza del 18 settembre 1917:

Tocci Carlo, direttore generale, L. 4983.

Adunanza del 19 settembre 1917:

Pensioni civili.

Rossetti Roberto, arch. mar., L. 2800 — Marzocchi Alessandra, vedova Mascagni, L. 1077 — Fechini Anna, ved. Bouvet, L. 1376 — Bardi Maria, orf. di Michele, L. 200 — Basso Angelo, operaio guerra, L. 1000 — Cesari Vittoria, ved. Musi, L. 1403,33 — Sturiano Giuseppe, orf. di Sebastiano, L. 379,33 — Radi Isabella, ved. Steccanella, L. 398 — Olivato Paolo, uff. idr., L. 1478 — Cercignani Egle, ved. Splendore, L. 1327 — Venanzi Barbera, ved. Mazzola, L. 262,50.

Pozzi Severa, ved. Oberziner, L. 692,66 — Guaraldo Filomena, vedova Actini, L. 391 — Amalberti Maddalena, ved. Fasciolo, L. 1333,33 — Tiozzo Rosa, ved. Doria, L. 277,50 — Veretti Maria, ved. Testore, L. 562,66 — Spalvieri Onolia, ved. Speranza, L. 510,33 — De Martino Paola, ved. Bornaccini, L. 1048,66 — Pezzoli Mª Anna, ved. Majo, L. 760,01, di cui: a carico dello Stato, L. 19,88; a carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Palermo, L. 352,29; a carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Firenze, L. 278,78; a carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Venezia, L. 83,14; a carico dell'Economato dei benefizi vacanti di Torino, L. 25,91.

Bellemo Angela, ved. Fantinelli, L. 300 — Cerallo Mª Teresa, vedova Crovello, L. 206,66 — Mainelli Alfonsa, ved. Maestri, L. 1203,33 — Renza Eduardo, applicato, L. 2394 — Berardo Lorenzo, operaio guerra, L. 897,50 — Verda Francesco, id., L. 1000 — De Rosa Salvatore, applicato, L. 1846 — Casciello Francesco, operaio guerra, L. 480 — Perracino Rosa, ved. Giancola, L. 1877,66 — Renzi Maria, ved. Barboni (indennità), L. 8474 — Magni Enrica, ved. Vecchi, L. 1273,66 — Fenoaltea Agata, ved. Filogamo, L. 460,66 — Pereno Giovanni, operaio guerra, L. 1000 — Porta Antonio, id., L. 950 — Catenacci Ezio, archivista, L. 2400, di cui: a carico dello Stato, L. 54,90; a carico del Fondo culto, L. 345,10 — Altizio Ippolita, ved. Compagnone, L. 334,66.

Cavaretta Giovanni, uff. d'ord. (indennità), L. 4063,50 — Audisio Mª Teresa, ved. Testa, L. 333.33 — Beltrone Francesco, oper. guerra, L. 1000 — Fasoli Antonio, ragioniere, L. 4800 — Norcaro Anna, ved. Carrese, L. 300 — Tribuni Rita, ved. Donno, L. 698,66 — Boffi Carolina, ved. Accorsi, L. 262,50 — Petit Vincenzo, arch. mar., L. 2800 — Sergenti Teresa, ved. Mazzocchini, L. 275,83 — Corio Giov. Batt., op. marina, L. 775 — De Tiberiis Rodolfo, appl., L. 2080 — Zanoni Alfonso, istitutore, L. 1827 — Ceresa Alberto, dirett. rag., L. 5628 — Puccioni Tito, id. id., L. 6400 — Fabri Elena, ved. Quitadamo, L. 286,66 — Armellini Settimia, ved. De Angelis, L. 1148,66 — Liguori Vincenza, g. tratturi, L. 514 — Melchionda Mª Oliva, ved. Morcaldi, L. 450 — Sterbini Emilia, ved. Fornari (indennità), L. 2777 — De Riso Carpinone Nicola, comm. P. S., L. 6000 — Dell'Orefice Biagio, profess. cons., L. 1497.

Celeste Angiolina, ved. Fresa (indennità), L. 2580 — Villa Andrea, soprast. monum., L. 2159 — Tagliabue Chiara, ved. Ronchetti, L. 320 — Imperiali Sofia, ved. Serafini, L. 1066,66 — Cristofoli Luigi, orf. Nicolò, L. 300 — Bonini Virginia, ved. Boldi, L. 429 — Mainardi Giuseppe, cons. Corte dei conti, L. 7946 — Corrado Maria, ved. Manuel, L. 747,33 — Philippe Enrichetta ved. Pettinati, L. 896 — Di Iorio Alfonso, appl. P. S, L. 1920 — Sappa Francesco, professore, L. 1588 — Terenzio Benedetto, orf. Beniamino, L. 642 — La Posta Leonilde, ved. Terenzio, L. 642 — Avanzi Antonio, ag. imp, L. 4000 — Munarini Elisabetta, ved. Martinelli, L. 333,33 — Cicone Lucia, ved. Basile, L. 1404,66 — Bertolini Beatrice, ved. Veronese, L. 2261 — Pelliccioni Raffaello, sost. proc. app., L. 5208 — Modrone Francesco, 1° ag. imp., L. 3600 — Ruffinelli Giovanni, brig. post., L. 1485 — De Mamps Annunziata, ved. Laperier, L. 189,58 — Romero Guglielmo, op. guerra, L. 900 — Maresma Eugenio, capit. porto, L. 3966 — Lanza Giovanni, c. tecn. mar., L. 3392.

Pensioni militari.

Nelli Nello, maggior veterin., L. 4080 — Onesti Angelo, guard. carceraria, L. 1200 — Verasani Luigi, maresc. guard, cit., L. 1600 — Visconti Carmine, maresc. fin., L. 1922,45 — Sommacampagna Giulio, capitano R. E., L. 3496 — Sehy Gualtiero, colonnello, lire 5023 — Marchetti Eleonora, ved. Ocelli, L. 138,32 — Piersanti Adele, ved. Barcaglioni, L. 688,80 — Rubino Caterina, ved. Morelli, L. 630 — Morelli Francesco, padre di Filippo, L. 630 — Campanello Antonio, maresc. guard. cit., L. 1840 — Dello Iacono Raffaele, id., L. 1760 — Bocca Giov. Batta, maresc. RR. CC., lire 1264,20.

Angeleri Salvatore, maresc. RR. CC., 1861,50 — Trabacchini Giovanni, appunt., fin., L. 1114,46 — Agosta Giorgio, guard. carceraria, L. 952,50 — Ronchi Erminio, guard. carc., L. 762 — Gnecchi Angelo, capit. march., L. 3760 — Epple Gustavo, 1° capit. art., L. 3624 — Di Aichelburg Errardo, colonn. fant, lire 4527 — Cantone Carlo, id., L. 5463 — Spinelli Luigi, padre di Guido, L. 630 — Di Brita Giuseppe, padre di Giovanni, L. 630 — Chiarolini Zaccaria, padre di Giacomo, L. 630 — Bianqui Margherita, ved. Chierichetti, L. 608 — Torielli Maria, vedova Ivaldi, L. 240 — Dall'Occo Angelo, padre di Antonio, L. 630 — Poppi Anacleto, maresc. cavall., L. 1767,78 — Pampana Settimo, guard. carc., L. 622,50 — Mele Antonio, appunt., RR. CC., lire 670,14 — Leonardi Sebastiano, id. id., L. 349,03 — Chimienti Michele, id. id., L. 349,03 — Corapi Michele, brig. finan., L. 1193,54 — Garan Palmiero, magg. fant., L. 100, in aumento L. 3290 — Moraschini Tigro, mar. fant., L. 1767,78 — Nanni Domenico, guard. carc., L. 1200 — Bettonte Giacomo, padre di Riccardo, L. 630 — Teta Angela, ved. Pepe, L. 630.

Adunanza del 26 settembre 1917:

Pensioni civili.

Musarra Rosina, ved. Musarra, L. 919,33 — Sacchetti Raffaele, op. guerra, L. 552 — Migliorini Angelo, uff. idraul., L. 1478 — Scarlata Carmela, ved. Santiglia, L. 514,33 — Ferino Antonio, agente manut., L. 1428 — Cappa Antonietta, ved. Redaelli, L. 548 — Fanfani Maria, oper. tabac., L. 657,36 — Sannito Maria, vedova Villa, L. 800,66 — Zola Autilia, ved. Montelatici, L. 206 — Genovesi Pietro, usciere co., L. 1384 — Cesarubea Angela, ved. Colombo (indennità), L. 3750 — Trompeo Clotilde, ved. Castelli,

L. 1408,33 — Definito Domenico, arch. fondo culto, L. 2800, di cui: a carico dello Stato, L. 876,19; a carico fondo culto, L. 1923,81.

Malla Maria, ved. Cangemi (indennità), L. 1437 — Cecchini Maria ved. Cartago, L. 420 — Fraioli Rosa, ved. D'Emilia (indennità), L. 4550 — Novelli Roma, ved. D'Erasmo, L. 736 — Arena Angela, ved. Curcio, L. 376 — Santi Fedele, c. op. guerra, L. 1455 — Schinco Enrichetta, ved. Iannario, L. 661,66 — Caselli Maria, ved. Fedi, L. 1866,66 — Galiano Nicolo, cassiere dog., L. 3822, di cui: a carico dello Stato, L. 3676,43; a carico del comune di Napoli, L. 145,57.

Patarazzi Stuarda, ved. Berardi, L. 664,33 — Tamburini Francesco, uff. idral., L. 1478 — Grazioli Maria, ved. Beltrami, L. 214,66 — Gheno Antonio, uff. idr., L. 1478 — D'Andrea Donato, sost. segr., L. 2970 — Contessi Bartolomeo, c. op. guerra, L. 1400 — Marchiori, orfano Antonio, L. 1200 — Di Somma Angela, ved. Sorrentino, L. 560 — Pani Aurelia, op. tabacchi, L 435 — Ghione Caterina, ved. Perino, L. 122,66 — Verde Raffaela, ved. Benvenuto, L. 333,33 — Bellucco Lucia, orf. Giovanni, L. 220 — Comai Maria, ved. Bancalari, L. 286,66 — Pioletti Giovanni, op. guerra, L. 787,50 — Torri Antonia, ved. Lambertenghi, L. 1000 - Leopuzzi Vincenzo, ricevit. registro, L. 4097 — Timpini Lucia, ved. Beretta, L. 172,66 — Acampora Erminia, ved. Nardi (indennità), L. 1650 — De Varese Gaetano, archiv., L. 1810 — Zaccaria Giuseppe, cancell., L. 1989.

(Continua).

Ministero dell'industria, commercio e lavoro

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 1 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1918.

DATA del deposito		TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
26 gennaio	1917	Bettiol Giuseppe, a Milano	Letto smontabile per usi militari e simili	volume 26 n. 81	2655
26 id.	»	Lo stesso	Letto smontabile per usi militari e simili	» » 82	2656
5 maggio	»	Gomma & Hutchinson (Società italiana), a Milano	Copertura in gomma per pneumatici da motociclette e biciclette	» » 83	2679
14 id.	»	Stroppa Pietro, a Milano	Custodia per cartoline o carta da lettere e francobolli	» » 84	2696
25 giugno	»	Bonazzi Giuliano, a Roma	Scaffale in ferro a palchetti mobili scomponibili per uso di biblioteche, archivi, musei	» » 85	2697
2 luglio	»	Dalla Vedova Riccardo e Michelotti Galileo a Roma	Gamba di protesi (in legno) per mutilati di coscia	» » 86	2698
2 id.	»	Gli stessi	Gamba di protesi (in legno) per mutilati di coscia	» » 87	2699
26 giugno	»	Besozzi Celeste, a Milano	Valigia di cuoio vulcanizzato	» » 88	2700
10 luglio	»	Barbieri Domenico, a Milano	Autocucina economica	» » 89	2701
2 agosto	»	Tancredi Gerardo fu Vincenzo, ad Alessandria.	Busta a chiusura inviolabile	» » 90	2703
5 luglio	»	Mosca Rosa, a Torino	Bambola in stoffa imbottita con estremità in un sol pezzo articolato a snodo al corpo	» » 91	2704
22 agosto	»	Astorri Gioacchino, a Roma	Distintivo per reduci dalla fronte	» » 92	2710
30 id.	»	Gramlich Adolfo, a New York	Bandiera	» » 93	2711
23 id.	»	Pareschi Giuseppe, a Milano	Gancio detto moschettone senza molla	» » 94	2712
28 id.	»	Rusconi Giovanni, a Milano	Scatola astuccio per il necessario per toeletta	» » 95	2713
6 ottobre	»	Zocchi Ida S., a Roma	Statuina bambola (bambola artistica)	» » 96	2715
29 settembre	»	Lomazzi Pietro, a Milano	Gancio per paletti destinati al tendimento dei fili di ferro e delle corde spinose dei reticolati	» » 97	2716
29 id.	»	Lo stesso	Attacco per paletti destinati al tendimento dei fili di ferro e delle corde spinose dei reticolati	» » 98	2717
9 ottobre	»	Lo stesso	Doppio gancio per paletti di ferro a *T* destinati al tendimento dei fili di ferro e delle corde spinose per reticolati	» » 99	2718
27 id.	»	Jacoangeli Gaetano, a Napoli	Gioiello compositore, per fascette onorificenze civili e militari	» » 100	2720

Roma, 15 febbraio 1918.

Per il direttore: G. BARATTIERI

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 1 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), registrate durante la 1ª quindicina del mese di gennaio 1918

N. d'iscrizione nel Reg. speciale	N. d'iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DICHIARANTE — DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
			I - Opere drammatico-musicali (comprese le riduzioni complete)		
17691	69081	Sauve Antonio	« Figure di quadriglia ». Commedia buffa in musica in 3 atti e 4 quadri su libretto di Lucio D'Ambra. Nuova forma in sostituzione di quella già depositata il 1° marzo 1916. — Partitura per canto e pianoforte. — Art. 23	Sauve Antonio	Inedita. — Mai rappresentata.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)		
17692	69089	Anselmi Giovanni A.	« Fotografia al buio ». Operetta in 3 atti per la musica di Fernando Silvestrini. — Libretto. — Art. 23	Anselmi Giovanni A.	Inedito. — Mai rappresentato.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc di opere drammatico-musicali).		
17693	69106	Contini Anselmi Lucia	« Per aspera ». Composizione per pianoforte solo. — Op. 22	Contini Anselmi Lucia	Tipolitgr. « La Litotecnica » in Dergano (Milano), 15 ottobre 1917. — Mai eseguita in pubblico.

Roma, 16 marzo 1918.

Per il Direttore: E. STRADA.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 40 e 70 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536;

Si notifica

Che nei modi stabiliti dagli articoli 65 e 66 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, sono state rinnovate le ipoteche sottoindicate:

Categoria del debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione del certificato	Tenore dell'ipoteca	Data della rinnovazione
3.50 %	255412	1225 —	Società anonima per l'industria del gas avente sede in Augusta (Baviera)	Ipoteca a favore del comune di Brescia . .	30 gennaio 1918

Roma, 30 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 27 marzo 1918 il signor dottor Manni Manno notaio residente ed esercente in Bologna è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 marzo 1918, da valere dal giorno 1 al giorno 7 aprile 1918: L. 164,69.

Roma, 31 marzo 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 aprile 1918* (Bollettino di guerra n. 1044).

A sud di Marco (Val Lagarina) un nostro nucleo di assalto irruppe di sorpresa in un posto avanzato avversario, riuscendo, dopo accanita lotta, ad annientare il presidio; rientrò quindi al completo nelle nostre linee, traendo prigionieri quindici soldati nemici.

Altri nostri nuclei fecero prigionieri sul versante sud di Cima d'Oro (Giudicarie); catturarono materiali sulle pendici nord-orientali del Monte Altissimo; eseguirono riuscite ricognizioni sull'altopiano di Asiago; molestarono l'avversario nella regione del Monte Tomba; pattuglie nemiche furono fugate nell'alta Valle Daone ed a Cortellazzo.

Nell'alta Valle Furva skiatori nemici che col favore della tormenta tentarono l'attacco di un nostro posto a 2.518 metri, vennero scoperti ed obbligati ad allontanarsi inseguiti da skiatori nostri.

Diaz.

ROMA, 3. — Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 30 marzo u. s., il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

entrate 381, con stazza complessiva lorda di 263.702 tonnellate;

uscite 360, con stazza complessiva lorda di 265 620 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di tre piroscafi al di sopra delle 1500 tonnellate, di un veliero al di sopra delle 100 tonnellate e di nove velieri al di sotto di quest'ultimo tonnellaggio.

Settori esteri.

La giornata di ieri non è stata caratterizzata in Piccardia da nessun combattimento importante, ma solamente da azioni di dettaglio, durante le quali le truppe anglo-francesi hanno inflitto nuove sanguinose perdite al nemico e fatto prigionieri.

La stampa francese aspetta con fiducia un altro poderoso urto dei tedeschi in direzione di Amiens, ed osserva ch'essi non avranno questa volta nè il vantaggio della sorpresa, nè quello della velocità.

L'*Echo de Paris* scrive: « I capi e la truppa sono in attesa, ma sanno che il nemico non ha più la libertà di manovra completa, essendo momentaneamente ridotto a consolidare le sue posizioni. È questo il risultato acquisito, di cui conserverà l'eterna gloria lo slancio delle truppe francesi impegnate nella battaglia per soccorrere l'ala destra britannica ».

Il corrispondente di guerra dell'*Agenzia Havas* telegrafa che, avendo incontrato Clémenceau presso il campo di battaglia, gli domandò se era contento. Clémenceau rispose semplicemente: « Sono contento, contentissimo! ».

Mandano da Parigi che il sottosegretario per la guerra, Ignace, ha dichiarato ieri ad alcuni deputati che la situazione è soddisfacentissima.

Anche il presidente della Commissione dell'esercito della Camera, Réné Rénault, di ritorno dal fronte, ha riportato le stesse confortanti impressioni, che ha comunicato a' suoi colleghi.

Egli accompagnò Clémenceau al fronte ed ha detto che questi si recò sino in prima linea. Il tranquillo coraggio ed il disprezzo del pericolo del presidente del Consiglio, costantemente esposto al fuoco, suscitavano l'ammirazione dei soldati e li elettrizzavano.

Rénoult si è reso conto sul campo di battaglia dello splendido morale delle truppe francesi ed ha trovato nei capi e nei soldati la medesima fiducia ragionata nell'esito della battaglia; ha veduto le riserve affluire nel maggior ordine, l'artiglieria affermare la propria superiorità, le munizioni accumulate.

Il generale Foch dichiarò a lui che i francesi possono ormai guardare tranquillamente l'avvenire: le più gloriose speranze sono loro consentite.

Nonostante il tempo a periodi incerto, l'aviazione alleata continua a dimostrarsi attivissima sul fronte e dietro il fronte nemico.

Nelle giornate del 31 marzo e del 1° aprile le squadriglie francesi lanciarono 12.000 chilogrammi di proiettili sulle ferrovie e gli accantonamenti di Ham, Chauny, Noyon, ecc. Un grande incendio si dichiarò nella stazione di Chaulnes. Accantonamenti tedeschi nella regione di Roye furono colpiti con numerosi proiettili e mitragliati da piccola quota.

Aeroplani da caccia francesi impegnarono numerosi combattimenti, durante i quali 8 aeroplani tedeschi furono abbattuti; due altri furono distrutti dai mezzi di difesa antiaerei.

Gli aviatori inglesi hanno gettato nella giornata e nella notte del 2 corrente parecchie tonnellate di proiettili sulle retrovie nemiche, hanno mitragliato truppe e trasporti da bassa quota ed hanno abbattuto 12 aeroplani e 2 palloni tedeschi. Altri 8 aeroplani sono stati costretti ad atterrare sbandati.

Telegrafano da Londra che in una circolare, nella quale chiede agli operai addetti agli aerodromi del Regno Unito di fare tutto il loro possibile per affrettare il lavoro di costruzione, il ministro per l'aeronautica dice: « I nostri intrepidi aviatori hanno durante la attuale battaglia segnato al loro attivo 339 aeroplani tedeschi abbattuti ed hanno ucciso un gran numero di nemici con bombe e mitragliatrici ».

Un telegramma ufficiale da Parigi informa che ieri la regione parigina è stata nuovamente bombardata dal cannone di lunga portata tedesco e che nel bombardamento del 2 corrente vi sono state due donne ferite.

Mandano da Washington che martedì scorso si è chiuso un anno d'intensivo reclutamento per l'esercito regolare, che ha ora oltrepassato la cifra di 500.000 uomini.

Dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, il presidente Wilson è stato autorizzato ad organizzare nuove unità ed a reclutare quanti uomini ritenga necessario per il buon andamento della guerra.

Valendosi di questa facoltà, il presidente ha dato un grande impulso al reclutamento per l'esercito, il quale presentemente, secondo cifre ufficiali pubblicate dal Dipartimento per la guerra, supera 1.600.000 uomini.

La statistica settimanale circa il movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca: Navi entrate 1170, uscite 1005. Navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate: nessuna; al disotto: nessuna. Navi attaccate invano: nessuna. Battelli da pesca affondati: 8.

Sui fatti d'arme che hanno avuto luogo ieri in Piccardia l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte fra la Somme e l'Oise crescente attività delle due artiglierie. A sud di Moreuil il nemico ha pronunciato contro le posizioni francesi tra Morisel e Mailly-Raineval un vivo attacco. Respinti dai fuochi francesi, gli assalitori non hanno potuto prendere piede che in solo punto delle linee di difesa francesi.

Un tentativo tedesco a nord di Rollot fallì sotto i fuochi francesi.

Nella serata di ieri i francesi eseguirono una operazione di dettaglio sulle pendici settentrionali del Plemont, durante la quale le truppe francesi estesero sensibilmente le loro posizioni e fecero 60 prigionieri.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. La lotta di artiglieria si è mantenuta abbastanza violenta nella regione a nord di Mont Didier e specialmente fra Demuin e Hangard-en-Santerre.

Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio, dice:

Ieri all'alba un forte distaccamento nemico effettuò un vigoroso

attacco contro le nostre posizioni in vicinanza di Fampoux, ma fu respinto dopo un accanito combattimento. Rimasero nelle nostre mani un certo numero di cadaveri tedeschi e alcuni prigionieri.

La scorsa notte le nostre truppe effettuarono una operazione locale coronata da successo in vicinanza di Ayette, che è attualmente in nostro possesso. Catturammo oltre 100 prigionieri e tre mitragliatrici.

Prendemmo pure alcuni prigionieri ieri nell'operazione già segnalata eseguita in vicinanza di Serre.

Niente altro da segnalare sul resto del fronte di battaglia. Le truppe del Lincolnshire effettuarono ieri mattina un colpo di mano contro le trincee nemiche a nord-est di Loos e si impadronirono di 31 prigionieri e di una mitragliatrice.

Effettuammo la scorsa notte un altro riuscito colpo di mano a nord-est di Poelcapelle, durante il quale prendemmo alcuni prigionieri.

LONDRA, 3. — Il comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte di battaglia. Una lotta locale si è svolta la scorsa notte e stamane in vicinanza di Feuchy e di Hebuterne. Abbiamo preso due mitragliatrici ed abbiamo ucciso numerosi tedeschi. Abbiamo fatto 192 prigionieri, fra cui sei ufficiali, nelle operazioni di ieri ad Ayette che furono coronate da successo.

Niente altro di particolarmente interessante da annunciare.

Lloyd George all'on. Orlando

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 3. — Al telegramma inviatogli dall'on. Orlando, il primo ministro inglese, signor Lloyd George, ha così risposto:

« La prego di gradire i più cordiali ringraziamenti del Governo e del popolo inglese per il suo messaggio di incoraggiamento e di fiducia che è stato qui molto apprezzato. L'esercito inglese non si è trovato mai in condizioni di spirito più elevato, nè è stato mai più fiducioso di oggi. Questi giorni di prova possono servire soltanto ad unire più strettamente e durevolmente i popoli che combattono l'uno accanto all'altro, per la causa del diritto contro la tirannica aggressione della potenza militaristica. Noi abbiamo soltanto da stare saldi per essere sicuri che quanto prima la libertà sarà restituita al mondo ».

CRONACA ITALIANA

Tra profughi italiani e francesi. — L'on. Luigi Luzzatti, in nome dei profughi di guerra italiani, ha inviato al ministro degli affari esteri francese, Pichon, il seguente telegramma:

« So d'interpretare l'anima dei profughi italiani esprimendo ai loro fratelli di Francia, fratelli nel dolore e nella speranza, i sentimenti di un'affezione profonda consacrata dalle comuni sventure. I profughi di tutti i paesi liberi raddoppiano gli sforzi e i sacrifici per effettuarne la redenzione aggiungendo al culto della patria l'amore infallibile del focolare natio. Gradite illustre ministro, le espressioni della mia più fedele amicizia e gli auguri della vittoria completa degli alleati per salvare la civiltà del mondo. — *Luigi Luzzatti* ».

Al telegramma dell'on. Luigi Luzzatti, il ministro degli affari esteri, Pichon, ha risposto col seguente telegramma:

« Affettuose grazie mio caro amico. Ogni giorno si accresce l'unione fra le nostre due patrie, ogni giorno esse rendono insieme dei nuovi servigi alla causa alla quale esse si sacrificano e che vincerà. — Il vostro amico fedele: *Pichon* ».

Il commissario generale dei combustibili nazionali, avendo constatato che sono stati ripresi su larga scala tentativi di vendite di permessi e di miniere in circostanze che il più delle volte porteranno ad una minore produzione, informa che procederà alla revoca dei permessi ed alla requisizione di tutte quelle miniere per le quali o sotto forma di vendita o di acquisto di azioni o di costituzione di società, o sotto qualunque altra forma, si facciano cessioni senza il preventivo suo nulla osta prescritto dall'art. 13 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 35.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 2. — Lord Reading, ambasciatore e alto commissario dell'Inghilterra agli Stati Uniti, ha inviato pel tramite del Dipartimento di Stato al presidente Wilson un messaggio di ringraziamento a nome dell'Inghilterra, per le misure che sono state prese immediatamente e con largo spirito dal presidente, per utilizzare le truppe americane per rafforzare gli eserciti alleati in Francia.

Il messaggio dell'ambasciatore dice: « È stata una gradita notizia per il Governo e per il popolo britannico, l'apprendere che, grazie alla pronta cooperazione del presidente, gli alleati riceveranno i grandi rinforzi che saranno necessari durante i quattro mesi venturi ».

PARIGI, 3. — Durante la visita fattagli dai capi-gruppo del Consiglio municipale di Vienna, il conte Czernin ha dichiarato che, poco prima dell'offensiva attuale, il presidente del Consiglio francese Clémenceau gli aveva fatto domandare se fosse pronto ad entrare in negoziati di pace e su quali basi.

Clémenceau avendo avuto oggi notizia al fronte delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri di Austria-Ungheria, ha detto semplicemente: « Il conte Czernin ha mentito ».

PARIGI, 3. — Le dichiarazioni del conte Czernin ai membri del Consiglio municipale di Vienna sono giunte a Parigi solo oggi.

Nei circoli politici si rileva che la manovra di Czernin è di una doppiezza troppo evidente per ingannare chicchessia. Appare chiaro che Czernin volle dapprima e soprattutto giustificare presso le popolazioni della Monarchia, già esauste e decimate, l'invio di contingenti sul fronte francese, ove si fanno massacrare terribilmente.

Il secondo scopo della manovra di Czernin è di intaccare la reputazione di lealtà, di energia e di rettitudine di Clémenceau, e di tentare di distruggere la popolarità della sua persona, che è di imbarazzo agli Imperi centrali.

Infine Czernin sperava senza dubbio di suscitare in tal modo dissensi fra i partiti politici parlamentari francesi e nello stesso tempo di provocare sfiducia e disaccordo fra gli alleati dell'Intesa.

È inutile di aggiungere che la grossolanità della manovra appare in modo così evidente che non potrebbe far presa neppure un istante.

Inoltre l'energica smentita di Clémenceau basta eloquentemente per rimettere le cose a posto e per tagliare alla radice questo maldestro tentativo di maldicenza.

PARIGI, 3. — Prigionieri tedeschi catturati al fronte francese annunziano che uno dei pezzi a lunga portata che bombardano Parigi è scoppiato e cinque serventi sono rimasti uccisi.

PARIGI, 3. — Al Senato è stata distribuita oggi la relazione Miliard sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il senatore Carlo Humbert per commercio fatto agli Stati Uniti al principio della guerra.

La relazione conclude chiedendo la sospensione della immunità parlamentare per Humbert, per tutti i casi richiesti dal governatore militare di Parigi.

LISBONA, 3. — Le elezioni del presidente della Repubblica, dei deputati e dei senatori sono state fissate al 24 aprile.

WASHINGTON, 3. — Una mozione presentata alla presidenza del Senato che chiede la dichiarazione di guerra alla Turchia ed alla Bulgaria, è stata rinviata all'esame della Commissione degli affari esteri. La mozione dichiara che tali paesi, essendo alleati della Germania, sono per ciò stesso nemici degli Stati Uniti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.